



FEDERAZIONE
CORPI BANDISTICI
PROVINCIA DI TRENTO APS

Anno 34 | N° 2 | DICEMBRE 2024

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



SOMMARIO



PENTAGRAMMA
Anno 34 | N° 2 | Dicembre 2024

In copertina: Banda e elettronica.
Articolo all'interno

Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento

Redazione – Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741

Impaginazione
GrafArt | Trento

Stampa
Litografica Editrice Saturnia | Trento

Direttore Responsabile
Alessandro Zanon

Segretaria di redazione
Ufficio di segretaria della Federazione
dei Corpi bandistici del Trentino

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS – TRENTO

Per inviare articoli:
pentagramma@federbandetrentine.it
mail@alessandrozanon.com

Federazione Corpi Bandistici APS
della Provincia di Trento
via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741
info@federbandetrentine.it
info@pec.federebandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

PRIMO PIANO

-
- 2 I Presidenti in Assemblea
 - 5 Il volontario: un non-mestiere complicato
 - 8 La musica sacra e i concerti in chiesa: tra spiritualità e regolamentazione
 - 11 "I Sogni Son Desideri", il Concerto di Natale 2024 della Federazione
 - 13 Contaminazioni e congiunzioni: la Banda incontra l'elettronica
 - 15 Una Euroregion sempre più vicina
-

ANNIVERSARI

- 17 La potenza della musica
-

ATTUALITÀ

- 20 L'Eccellenza Musicale Trentina: Medaglie di Merito Musicale 2025
-

CRONACHE

- 22 Un secolo di musica e passione: il centenario del Corpo Musicale Vigo-Darè
 - 25 Che annata, Banda di Ledro!
 - 28 Santa Cecilia, tempo di bilancio per la Banda sociale di Ala
 - 30 Un Anno in Musica con la Nautilus Band
 - 32 Banda Sociale di Lavis. Collaborare per crescere
-

- 35 L'incontro più interessante che ho avuto questa estate? Entrare nella banda di Caldolazzo!
-

- 37 La Banda cittadina di Levico Terme è iscritta al RUNTS
-

MERCATINO

- 38 Bacheca degli strumenti
-

L'ARMONIA DEL NATALE: LE BANDE MUSICALI AL CUORE DELLA COMUNITÀ

di Alessandro Zanon

Le festività natalizie sono un tempo di riflessione, celebrazione e condivisione. In questo periodo dell'anno, la musica delle nostre bande assume un significato ancora più profondo, diventando un ponte tra tradizione e speranza, capace di unire le generazioni in un abbraccio collettivo.

Le bande musicali non sono solo custodi di un'eredità culturale, ma anche motori di coesione sociale. Lo dimostrano le iniziative che, come stelle luminose, illuminano i nostri paesi: i concerti di Natale, i presepi accompagnati da melodie intramontabili e, là dove possibile, le parate festose che riempiono le vie dei centri storici. Ogni nota suonata rappresenta un augurio di pace e serenità che si diffondono dalle valli del Trentino ai cuori di tutti.

Quest'anno, eventi come il Concerto di Natale del 26 dicembre all'Auditorium Santa Chiara, dedicato alle musiche di Walt Disney, sono l'emblema di come le bande riescano a rinnovarsi senza mai dimenticare il loro radicamento nella tradizione. Attraverso la musica, i nostri musicisti offrono un momento di meraviglia e stupore, riportando ognuno di noi alla magia dell'infanzia.

Ma la magia del Natale non sarebbe completa senza il contributo del volontariato. Le nostre bande, fatte di persone che dedicano tempo e passione per il bene comune, incarnano lo spirito più autentico delle festività. In un mondo che corre veloce, prendersi il tempo per suonare insieme è un dono che va oltre le note, un gesto che parla di solidarie-

tà, impegno e amore per la comunità.

Che questo Natale sia per tutti noi un invito a riscoprire il valore della musica come strumento di connessione e bellezza. Auguriamo a tutte le bande, ai musicisti e alle loro famiglie un sereno Natale e un nuovo anno pieno di armonie, soddisfazioni e successi.



I PRESIDENTI IN ASSEMBLEA

Presentato il programma delle attività 2025

Il 16 novembre scorso, nella sede della Co.F.As (Compagnie Filodrammatiche Associate) messa gentilmente a disposizione, si è riunita l'annuale assemblea della Federazione per la discussione e l'approvazione dell'attività futura, soprattutto inerente all'anno 2025.

I lavori sono stati introdotti dalla vicepresidente e assessora provinciale Francesca Gerosa, la quale ha ribadito la vicinanza del suo ufficio al mondo bandistico e la sua personale volontà e impegno a farsi carico delle istanze provenienti dalla Federazione, sbloccando o destinando le risorse che sono della comunità e per la comunità, così da assolvere al "dovere di supportare l'attività delle bande sui territori", essendo queste "patrimonio della tradizione" e "luogo per i giovani". La

Giunta provinciale, su proposta della vicepresidente stessa, ha approvato i criteri aggiornati per le agevolazioni economiche alle attività culturali. La revisione, in linea con la legge provinciale 14/2022, punta a una maggiore inclusività e innovazione, semplificando l'accesso ai fondi e valorizzando le competenze progettuali. L'implementazione di questo aggiornamento ha comportato la sospensione del ricevimento delle domande di contributo. Ciò ha riguardato la Federazione come diverse bande associate. Ma Gerosa ha rassicurato che è solo uno stop temporaneo e "entro gennaio tutto tornerà alla normalità". La presidente Cristina Moser ha, dunque, presentato il documento ufficiale tracciando la visione per il futuro della musica bandistica trentina. L'obiettivo è consolidare la cultura musicale sul territorio, valorizzare il talento locale e promuovere la coesione sociale attraverso un ricco ventaglio di iniziative formative, culturali e artistiche.

Formazione musicale: pilastro della tradizione bandistica

La formazione rappresenta il cuore pulsante delle attività della Federazione. Per l'anno scolastico 2024/2025, sono stati coinvolti ben 2.453 allievi nei corsi di solfeggio e strumento, distribuiti in 927 ore settimanali di lezione presso le undici scuole musicali accreditate in Provincia. Questo impegno è sostenuto per il 70% dai contributi provinciali e per il restante 30% dalle quote delle bande, dimostrando una forte sinergia tra istituzioni pubbliche e comunità locali.

Oltre ai corsi regolari, la Federazione punta su iniziative innovative come i campus estivi per allievi, che offrono un'esperienza formativa intensiva in un ambiente collaborativo e stimolante. Questi campus rappresentano un momento di crescita non solo musicale, ma anche personale per i partecipanti, creando legami che superano i confini delle singole bande.

La formazione non si limita agli allievi: i



La vicepresidente Gerosa intervenuta all'assemblea assicurando la sua attenzione alle istanze delle bande.



presidenti delle bande e i direttori musicali avranno accesso a incontri di aggiornamento e workshop specifici, con la partecipazione di esperti di fama internazionale. Tra le tematiche proposte spiccano l'organizzazione di progetti speciali, l'analisi del repertorio e la gestione dell'ansia da prestazione, offrendo strumenti pratici per migliorare la gestione delle bande e il benessere dei musicisti.

Progetti culturali: tradizione e innovazione
 Il programma 2025 vede la continuità di progetti consolidati e l'introduzione di nuove iniziative volte a valorizzare il patrimonio musicale trentino. Uno degli eventi più attesi è il Concerto di Natale, in programma il 26 dicembre al Teatro Auditorium di Trento. Quest'anno, il progetto "I sogni son desideri" offrirà un affascinante connubio tra musica, danza e teatro, coinvolgendo musicisti, ballerini e attori per uno spettacolo unico nel suo genere.

Tra i progetti ormai consolidati si distingue quello estivo di "Bande in Vetta", che porta la musica bandistica nei rifugi montani del

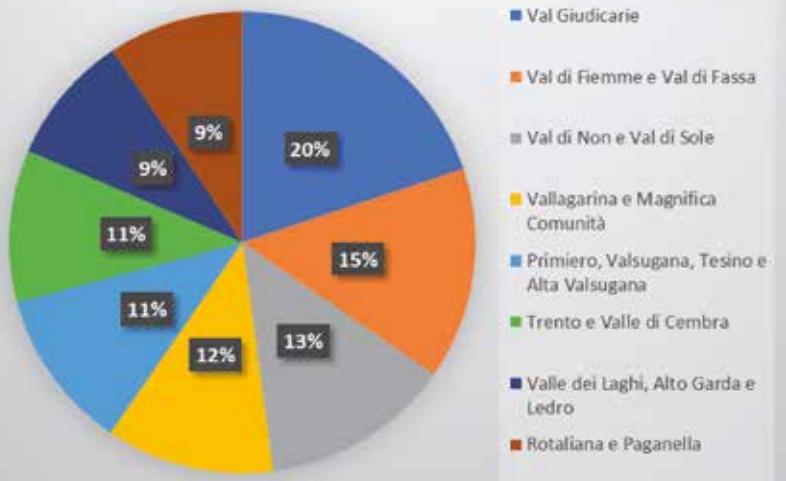
Trentino, creando un incontro tra cultura musicale e paesaggi naturali mozzafiato. L'edizione 2024 ha registrato un buon successo, con l'adesione di otto rifugi e sei bande partecipanti, e si prevede un ulteriore ampliamento per il 2025.

Non mancano iniziative a carattere internazionale, come la partecipazione al centenario della Federazione delle Bande del Tirolo e il progetto Euregio, che unisce giovani musicisti provenienti da Trentino, Alto Adige e Tirolo in una settimana di studio e concerti. Questi progetti non solo valorizzano il talento locale, ma promuovono scambi culturali e linguistici tra le diverse regioni.

Gli allievi suddivisi per zone sono rappresentati nella seguente tabella:

Zone	Band	%	Allievi a.s. 2024-2025
Val Giudicarie	14	20%	487
Val di Fiemme e Val di Fassa	9	15%	364
Val di Non e Val di Sole	12	13%	324
Vallagarina e Magnifica Comunità	7	12%	286
Primiero, Valsugana, Tesino e Alta Valsugana	12	11%	276
Trento e Valle di Cembra	9	11%	262
Valle dei Laghi, Alto Garda e Ledro	9	9%	224
Rotaliana e Paganella	10	9%	230
	82	100%	2453

Allievi a.s. 2024-2025



Supporto alle bande associate

La Federazione si impegna a sostenere le bande associate attraverso una serie di strumenti concreti. Tra questi, spiccano i bandi per il finanziamento di trasferte, masterclass e l'acquisto di partiture, nonché il contributo per il pagamento della SIAE. Inoltre, per favorire l'accesso alla formazione musicale, è stato rinnovato il progetto "Voucher Culturale per le Famiglie", che copre fino al 50% delle spese sostenute dalle famiglie per i corsi musicali.

Un aspetto cruciale è la tutela assicurativa offerta ai bandisti, agli allievi e ai volontari, che include sia la copertura per infortuni sia la responsabilità civile. Questa iniziativa rappresenta un importante strumento di protezione per le bande, garantendo serenità nello svolgimento delle loro attività.

Manifestazioni ed eventi principali

Il 2025 sarà un anno ricco di appuntamenti per gli appassionati di musica bandistica. Tra gli eventi principali spicca l'8° Festival delle Bande Trentine, un momento di confronto e crescita per le bande del territorio, con la partecipazione di maestri di fama internazionale.

Un altro evento di rilievo è il Concorso Internazionale "Flicorno d'Oro", che attira bande da tutta Europa sulle rive del Lago di Garda. Questa manifestazione offre un'opportunità unica per ascoltare musica di alto livello e per promuovere il movimento bandistico trentino su scala internazionale.

Gestione e innovazione: uno sguardo al futuro

La Federazione non si limita a preservare la tradizione, ma guarda al futuro con iniziative innovative. Tra queste, spicca il potenziamento della biblioteca musicale, che oggi conta 1.487 partiture suddivise per difficoltà, compositori e generi, e la disponibilità di strumenti particolari per eventi speciali.

Inoltre, la pubblicazione della rivista "Pentagramma" continuerà ad essere un punto di riferimento per il mondo bandistico, con la possibilità per i lettori di scegliere tra la versione cartacea e quella digitale. Infine, la Federazione sta valutando la possibilità di trasferire la propria sede per ridurre i costi di gestione, dimostrando una costante attenzione all'ottimizzazione delle risorse.

La presidente Moser ha concluso il proprio intervento dicendo di come la musica possa essere un potente strumento di coesione sociale, valorizzazione culturale e crescita personale. Grazie a un mix equilibrato di tradizione e innovazione, la Federazione si conferma un pilastro fondamentale per la promozione della cultura musicale in Trentino, offrendo opportunità preziose per musicisti di tutte le età e per le comunità locali.

Con iniziative che spaziano dalla formazione all'organizzazione di eventi di rilevanza internazionale, passando per il supporto alle bande associate e l'introduzione di soluzioni innovative, la Federazione guarda al futuro con entusiasmo e determinazione, consolidando il ruolo della musica bandistica come elemento centrale della cultura trentina.

Dopo un interessante dibattito, l'assemblea ha approvato il documento all'unanimità.



IL VOLONTARIO: UN NON-MESTIERE COMPLICATO

Anche la Federazione in un convegno a Giurisprudenza sul Terzo settore

Il 3 ottobre scorso, la Federazione dei Corpi bandistici del Trentino ha partecipato con un suo rappresentante al convegno organizzato alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo trentino. Titolo del congresso era "Il volontariato nella disciplina del terzo settore" e organizzatrici erano le professoresse Teresa Pasquino e Alessandra Magliaro. La giornata di lavori è stata suddivisa in due momenti: al mattino si sono alternati importanti ed esperti docenti universitari, giuristi e funzionari pubblici provenienti anche da università e istituzioni di Bolzano, Verona, Bologna, Roma, oltre che da Trento. Il pomeriggio ha visto una tavola rotonda animata da volontari, ossia dagli attori che quotidianamente vivono il volontariato. È intervenuto Giorgio Casagrande, presidente del Centro Servizi

del Volontariato Trentino e punto di riferimento del Comitato Trento Capitale Europea del Volontariato 2024. Sempre per il CSV c'era Annalisa Gasparri e poi Elisa Viliotti, presidente Avis provinciale e membro della Consulta Provinciale per la Salute. Ha partecipato anche Elisabetta Ambrogetti, Sostituto direttore dell'Ufficio RUNTS di Trento e, come anticipato, Alessandro Zanon, membro del direttivo per la nostra Federazione.

Gli interventi del mattino hanno offerto un'ampia panoramica sulle sfide e le opportunità che caratterizzano questo settore cruciale della società civile. Le relazioni presentate hanno evidenziato come la legislazione che regola i rapporti tra volontariato e pubblica amministrazione sia in costante evoluzione, sottoposta a influenze nazionali, europee e



internazionali. È stato tratteggiato un percorso tra passato e futuro: partendo dalle prime normative che riconoscevano il ruolo del volontariato, si è assistito a un progressivo irrigidimento dei rapporti con la pubblica amministrazione, con l'introduzione di regole più stringenti e la tendenza a considerare il volontariato alla stregua di un'attività economica. Tuttavia, negli ultimi anni si è registrata una rinnovata attenzione verso i principi di sussidiarietà e amministrazione condivisa, con il riconoscimento del valore sociale e dell'autonomia del volontariato. Gli esperti hanno poi parlato delle sfide del terzo settore: la complessità normativa, poiché il quadro normativo che regola il terzo settore è frammentato e in continua evoluzione, generando così incertezza e difficoltà applicative per gli enti. Altro punto che dovrebbe essere risolto meglio è la responsabilità degli amministratori: la definizione delle responsabilità degli amministratori volontari è ancora oggetto di dibattito, con la necessità di conciliare il principio di gratuità con l'esigenza di garantire una gestione trasparente e responsabile. Ancora si è discusso del regime fiscale degli enti del terzo settore che è particolarmente complesso, con numerose questioni ancora aperte, come l'applicazione delle norme sugli aiuti di Stato e il trattamento dei contributi pubblici. Infine, si è sottolineata l'importanza di affiancare al bilancio economico tradizionale un bilancio sociale, in grado di misurare l'impatto sociale delle attività svolte. Sulla scorta di queste problematiche, gli esperti in legge hanno evidenziato la necessità di un intervento legislativo che semplifichi e razio-

nalizzi il quadro normativo, garantendo maggiore chiarezza e certezza del diritto agli enti del terzo settore.

In conclusione, il terzo settore si trova a un punto di svolta. Le sfide sono numerose, ma le opportunità sono altrettanto grandi. Affinché il volontariato possa continuare a svolgere un ruolo centrale nella società, è necessario un impegno congiunto di tutti gli attori coinvolti: istituzioni, enti del terzo settore, cittadini. Anche i volontari che hanno preso parola nel pomeriggio hanno parlato delle difficoltà del volontariato. È stato ricordato l'impatto della pandemia: "Molti circoli hanno cessato le attività, e il senso di inutilità ha colpito duramente chi prima dedicava il proprio tempo agli altri", ha sottolineato Giorgio Casagrande, Presidente di CSV Trentino. Questo dato preoccupa soprattutto in un contesto dove il volontariato ha sempre rappresentato una colonna portante della comunità. È stato confermato e ribadito come la riforma del terzo settore, con l'introduzione del Registro Unico Nazionale (RUNTS), abbia portato un significativo carico burocratico per le associazioni. Se da un lato la digitalizzazione e l'obbligo di trasparenza sono passi necessari per modernizzare il sistema, dall'altro hanno reso più difficili le operazioni per enti abituati a lavorare con strumenti tradizionali. "Il passaggio alla firma digitale e alle piattaforme online è stato vissuto come un ostacolo, soprattutto per le piccole realtà," afferma Elisabetta Ambrogetti, responsabile dell'Ufficio provinciale del registro unico. Ma la sfida che tutti i volontari intervenuti hanno detto essere cruciale è quella rappresentata dalla difficoltà di



coinvolgere i giovani. Secondo Elisa Viliotti, Presidente di AVIS Trentino, "il volontariato è ancora percepito come un'attività per pensionati. I giovani, già impegnati tra lavoro e vita privata, faticano a trovare spazio per partecipare attivamente." Forse le nostre bande soffrono un po' meno di questo fenomeno, sia perché sono innervate di molti giovani e anche perché la Federazione si prodiga sempre di più per sostenere i presidenti e condurre i direttivi per mano nell'assolvere agli obblighi burocratici. Però è un dato di fatto: più il volontario è gravato di obblighi amministrativi, più deve trovare tempo da dedicare alla propria associazione; e, tendenzialmente, chi ha in maggior misura a disposizione questa preziosa risorsa è il pensionato. "Pazienza", si potrebbe dire, "meno male che ci sono almeno loro." Ciò che però è emerso è la pericolosità di questa situazione, sia perché preclude l'apporto delle generazioni più giovani, con le loro competenze – spesso superiori di quelle dei genitori o nonni – e la loro capacità di conoscere e "stare" nelle dinamiche del mondo d'oggi e, dunque, diventare anche attrattivi verso i loro coetanei. Altro aspetto non secondario e banale, è che non si "coltivano" gli amministratori del domani. Per esempio, nelle bande, è importante, così come si allevano nuovi musicisti, così formare nuovi amministratori. Nonostante le difficoltà, dal dibattito sono emerse diverse proposte per rilanciare il volontariato, come l'educazione al volontariato, ossia sensibilizzare i giovani già dalle scuole, proponendo progetti educativi e certificazioni delle competenze acquisite, magari anche spendibili nel mondo del lavoro. La semplificazione burocratica per rendere più accessibili le procedure digitali e ridurre il carico amministrativo per gli enti, soprattutto quelli più piccoli. Dare un sostegno ai volontari, per esempio esplorando la possibilità di introdurre permessi retribuiti per chi svolge ruoli di responsabilità, incentivando così l'impegno attivo, sebbene sia una cosa molto complicata perché in antitesi con



UNIVERSITÀ
DI TRENTO
Facoltà di
Giurisprudenza

SEAC

Giovedì 3 ottobre 2024
Sala Conferenze, Facoltà di Giurisprudenza, via Verdi, 53 - Trento



IL VOLONTARIATO NELLA DISCIPLINA DEL TERZO SETTORE
Trento, Capitale del Volontariato 2024

I SESSIONE (9.00-13.00)

9.00 - 9.30 Saluti istituzionali
9.30 - 11.15 Presiede: **Prof.ssa Teresa Pasquino** (Università di Trento)
Relazioni: **Prof. Michele Tamponi** (LUISS Guido Carli) - Volontariato e terzo settore tra individualità e organizzazione
Prof. Mauro Tescaro (Università di Verona) - Amministrazione di sostegno e terzo settore
Prof.ssa Silvia Pelizzari (Università di Trento) - Gli enti di volontariato e i rapporti con le PA territoriali: le opportunità offerte dalla legislazione trentina alla luce del panorama nazionale ed europeo
Dr. Francesco Barone - La responsabilità degli amministratori degli Enti del Terzo Settore

11.15 - 13.00 Presiede: **Prof.ssa Alessandra Magliaro** (Università di Trento)
Relazioni: **Avv. Alessio Scaglia** (Università di Trento) - Profili fiscali degli enti del terzo settore
Dott. Gianluca Chiarioni (Università di Trento) - I contributi della PA agli Enti del Terzo Settore
Dott. Luciano Salsi (ODCEC Bologna) - Il problema della rendicontazione nell'erogazione dei contributi
Dott.ssa Eva Maria Kofler (Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol) - L'erogazione dei contributi da parte delle PA

II SESSIONE (14.30-16.30)

14.30 **Giorgio Casagrande**, Presidente di CSV Trentino ETS e del Comitato Trento Capitale Europea del Volontariato 2024 ETS
Annalisa Gasparri, Area giuridica ed innovazione tecnologica di CSV Trentino ETS
Elisa Viliotti, Presidente AVIS del Trentino e della Consulta Provinciale per la Salute
Alessandro Zanon, Consigliere della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia Autonoma di Trento
Elisabetta Ambrogetti, Sostituto direttore Ufficio provinciale del registro unico nazionale del terzo settore

16.30 Chiusura del Convegno

Responsabilità scientifica: Alessandra Magliaro, Teresa Pasquino (Università di Trento)

"la genetica" del volontario. E poi, in conclusione, il monitoraggio e la flessibilità, ossia affidare a osservatori e istituzioni il compito di valutare l'efficacia delle nuove norme e di suggerire eventuali correttivi. E su questo è importante l'accordo tra CSV e Università di Trento, Facoltà di Giurisprudenza, per cui per i prossimi cinque anni i ricercatori dell'Ateneo verificheranno le ricadute dell'Anno di Trento Capitale del Volontariato 2024 e creeranno altre occasioni di dibattito e scambio con il nostro mondo, così da aiutarci ad interloquire con la politica e il legislatore.





Paolo Delama ricorda con orgoglio e affetto quando, in occasione della Messa celebrata da Papa S. Giovanni Paolo II in visita a Trento nel 1995, coinvolse e diresse la Brass Band della Federazione. Il suono bello e potente della banda fu l'ideale per accompagnare la liturgia.

LA MUSICA SACRA E I CONCERTI IN CHIESA: TRA SPIRITUALITÀ E REGOLAMENTAZIONE

Soprattutto nei mesi più freddi, può capitare che le bande si esibiscano nelle chiese dei propri paesi. Ma ci sono delle norme o prescrizioni cui attenersi? In una recente conversazione con **Paolo Delama**, responsabile della Liturgia e della Musica Sacra della Diocesi di Trento, abbiamo cercato risposta a questi dubbi e sono emerse riflessioni preziose e approfondate sul tema dei concerti in chiesa. Le chiese, oltre a essere luoghi di culto, rappresentano un patrimonio storico e culturale inestimabile, spesso scelto come cornice per esecuzioni musicali, magari anche grazie alla loro acustica unica, sebbene niente affatto semplice da gestire per una banda. Tuttavia, come sottolinea Delama, è essenziale che questi eventi siano compatibili con la sacralità degli spazi e con le norme stabilite dalla Chiesa.

“I concerti in chiesa sono normati da docu-

menti ufficiali che risalgono al 1979, per la Conferenza Episcopale Triveneta, e al 1983, per la Congregazione per il Culto Divino”, spiega Delama. Questi documenti nascono dalla necessità di trovare un equilibrio tra l’edificazione spirituale e il rispetto del carattere liturgico delle chiese. Dopo il Concilio Vaticano II, con la riforma liturgica, gran parte del repertorio sacro tradizionale ha perso il suo posto nelle celebrazioni religiose. Tuttavia, il valore artistico e spirituale di opere come, per esempio, i mottetti di Palestrina o le messe di Lorenzo Perosi ha spinto la Chiesa a creare un contesto adeguato alla loro esecuzione. “Un concerto in chiesa non deve trasformare l’edificio in una semplice sala da concerto, magari in alternativa del teatro che manca in paese. Deve, invece, offrire un’esperienza che trasmetta un messaggio di fede e spiritualità”.



Le regole per l'organizzazione di un concerto in chiesa sono chiare. "Prima di tutto, bisogna sentire il parroco per verificare che l'evento non interferisca con le attività liturgiche, come celebrazioni e confessioni. Inoltre, l'ingresso deve essere gratuito e l'accesso garantito a tutti", sottolinea Delama. A decidere se un evento possa svolgersi in una determinata chiesa è proprio l'ufficio presieduto da Delama che trova sede in piazza Fiera a Trento, presso la sede dell'Arcidiocesi. "Arrivano programmi da associazioni e enti organizzatori, e noi valutiamo se il contenuto è conforme alle norme. In caso contrario, suggeriamo modifiche al programma o, come ultima opzione, il cambio di sede".

Non mancano, però, le difficoltà e le contraddizioni. Alcuni parroci, per esempio, hanno adottato posizioni rigide. "Mi è capitato che un parroco mi rispondesse: 'Gesù Cristo non è mai andato ai concerti, quindi io non li ospito'. Una motivazione certamente discutibile", racconta Delama con una punta di ironia. Altri, invece, sono più permissivi, creando situazioni di disomogeneità. "Questo porta a conflitti tra parrocchie. Se una accetta un evento e un'altra lo nega, si generano tensioni".

La questione non si limita al rispetto delle regole liturgiche. La sicurezza e gli aspetti amministrativi giocano un ruolo cruciale. "Oggi, per organizzare un concerto in chiesa, bisogna presentare documentazione dettagliata: il numero di posti disponibili, le vie di accesso e fuga, e persino una perizia tecnica in alcuni casi. Questi requisiti, se da un lato garantiscono sicurezza, dall'altro possono rappresentare un ostacolo, soprattutto per piccole associazioni

La domanda di utilizzo di una chiesa o di un luogo di culto, unitamente alla bozza della locandina e al repertorio di brani che verrà eseguito, sono da inviare a Paolo Delama (Tel. 0461.891134) agli indirizzi mail: liturgico@diocesitn.it o paolodelama@diocesitn.it. La concessione dell'uso della chiesa è subordinata al rispetto delle normative Siae e ad alcuni vincoli come quelli di non aggiungere pedane o palchi e luci o fari integrativi a quelli esistenti.

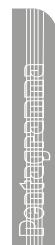


Paolo Delama

culturali". La buona notizia, in tal senso, è che la Diocesi si sta adoperando per facilitare parecchio l'assolvimento di questi obblighi, supplendo gli organizzatori nella perizia tecnica. Già nei prossimi mesi potrebbero esserci significative novità.

Un altro tema è la scelta del repertorio. "Il programma musicale deve essere in sintonia con l'ambiente sacro. Non è il luogo per eseguire opere puramente concertistiche o profane. Anche brani che apparentemente hanno un contenuto religioso, come *Hal- lelujah* di Leonard Cohen, sono spesso esclusi. Si tratta di un brano magari spirituale, ma non liturgico – puntualizza Delama – e basterebbe tradurre il testo e comprender-

ne il significato per intuirlo". Da questo punto di vista, hanno vita un po' più difficile i cori, proprio perché avendo a che fare con i testi, questi sono facilmente distinguibili se appropriati o meno. Per la musica strumentale



L'organizzazione di un concerto in chiesa sottostà agli obblighi verso la Polizia amministrativa e quanto concerne la sicurezza e dunque il numero di posti a sedere massimi, la custodia dall'agibilità delle vie di fuga, ecc. La Diocesi si sta adoperando per trovare una soluzione così da evitare che ogni volta un organizzatore di eventi in chiesa debba pagare un tecnico che segua la scia per la Polizia amministrativa. A breve dovrebbero esserci importanti e positive novità.



eseguita dalle bande, gli spazi interpretativi sono più larghi e una melodia o comunque un brano per orchestrato e ben eseguito può essere molto emotivo e suscitare uno stato di elevazione spirituale dell'ascoltatore.

Le bande musicali, tradizionalmente legate alle comunità locali, sono spesso al centro di questo dibattito. "Le bande hanno sempre avuto un ruolo importante nelle processioni e nelle celebrazioni all'aperto. Tuttavia, il loro ingresso in chiesa richiede una riflessione particolare. Non si tratta solo di repertorio, ma anche di stile e modalità di esecuzione". Un esempio positivo viene da esperienze in cui la banda ha collaborato con cori e lettori per creare momenti di meditazione musicale prima delle celebrazioni natalizie. "In questi casi, non parliamo di un concerto tradizionale, ma di un percorso di preparazione spirituale".

In alcuni contesti, è stata sperimentata l'integrazione della banda nella liturgia stessa. "Durante la visita di Papa Giovanni Paolo II nel 1995, una Brass Band accompagnò gran parte della messa. Fu un momento di grande impatto emotivo e spirituale. Tuttavia, queste iniziative richiedono preparazione e accordi precisi tra direttori di coro, maestri di banda e parroci", ricorda Delama.

Non mancano le opportunità di crescita e collaborazione. "La contaminazione tra diversi stili e formazioni musicali può arricchire sia le bande che le comunità parrocchiali. Santa Cecilia, patrona dei musicisti, potrebbe essere l'occasione per sperimentare queste sinergie". Tuttavia, ci sono resistenze. "In alcune comunità, la banda è vista come un elemento estraneo, quasi un'interferenza. Questo atteggiamento è miope, perché la musica ha il potere di unire e di elevare".

L'utilizzo delle chiese per eventi musicali è un tema complesso, che richiede un equilibrio tra tradizione, innovazione e rispetto delle regole. "Dobbiamo uscire dagli stereotipi e vedere la banda non come un gruppo di strumentisti rumorosi, ma come una risorsa per sostenere il canto e arricchire la liturgia. Servono dialogo, preparazione e apertura mentale. Solo così possiamo trasformare questi momenti in vere occasioni di crescita spirituale e culturale", conclude Delama.

Alla fine, l'obiettivo è comune: rendere la musica un veicolo di bellezza e fede, senza snaturare la sacralità del luogo. Come ribadisce Delama: "Se riusciamo a trovare il giusto equilibrio, tutti ne usciranno arricchiti: musicisti, comunità e Chiesa".





Nelle fotografie dell'articolo, le prove della Pentagramma Winds in preparazione del Concerto

“I SOGNI SON DESIDERI”, IL CONCERTO DI NATALE 2024 DELLA FEDERAZIONE

Fervono le prove e i preparativi per la grande produzione che segnerà il tradizionale Concerto di Natale della Federazione delle bande trentine. L'appuntamento è, come al solito, per il 26 dicembre, all'Auditorium Santa Chiara di Trento. Sarà invece piuttosto inedito l'orario: ore 15.30, pensato e voluto dal Direttivo della Federazione per andare incontro alle esigenze soprattutto delle famiglie con bambini piccoli, vista la proposta di questa edizione. Il titolo del concerto-evento è, infatti, “I sogni son desideri” e protagonisti saranno la musica e le atmosfere dei film più celebri della Walt Disney. Sopra e sotto il palcoscenico saranno più di cento gli interpreti! In “buca” siederanno oltre 80 musicisti, tra allievi e docenti della Scuola Pentagramma e bandisti delle valli di Fiemme e Fassa che costituiscono le file della banda sinfonica Pentagramma Winds,



diretta da Roberto Silvagni, anche direttore artistico della produzione, oltre che direttore della Scuola musicale che opera nelle due valli. Sul palcoscenico, ad animare le coreografie firmate da Angela Deflorian, saranno le ballerine della scuola Centro Danza Tese-ro, che si alterneranno alla voce solista del baritono Lorenzo Ziller e alla voce narrante di Giacomo Panozzo, nei panni di Walt Disney. A presentare l'avvenimento la simpatia e la vivacità di Stefania Ravagni, voce di Radio dolomiti.

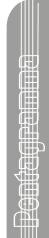
Quello del Concerto di Natale è un appun-





tamento molto sentito e importante per la Federazione. Ogni anno viene proposta una produzione diversa, ma sono sempre costanti le prerogative per compiere la scelta. Inizialmente, si persegue la migliore qualità musicale e i più alti contenuti possibili, così da intercettare e soddisfare i gusti dei bandisti e, nel contempo, anche e soprattutto del più vasto pubblico dei concittadini trentini. Ogni anno si indaga tra le produzioni più

importanti, innovative ed interessanti proposte dalle bande associate e, sentito anche il Comitato Tecnico, la Federazione ne sceglie uno che supporta per la sua messa in scena il 26 dicembre. Da qui l'invito a tutti i direttivi delle bande trentine e ai loro maestri, oltre ad assistere al Concerto edizione 2024, di proporre il vostro migliore progetto: Il Natale 2025 della Federazione potrebbe avere la colonna sonora della vostra banda!





CONTAMINAZIONI E CONGIUNZIONI: LA BANDA INCONTRA L'ELETTRONICA

I Consigli direttivi della Federazione degli ultimi anni hanno sempre ritenuto importante e utile cercare e creare una sinergia con le principali istituzioni culturali trentine, ossia con il Conservatorio Bonporti di Trento e Riva del Garda e con l'Università del capoluogo. È nel solco di queste collaborazioni che si inserisce il particolarissimo concerto recentemente tenutosi nell'Auditorium del Conservatorio, nell'ambito del Dizionario Musicale Multidisciplinare Integrato (DiMMI) 2024, la quarta edizione dell'appuntamento internazionale organizzato dal Conservatorio e dall'Università di Trento in cui musicisti e rappresentanti del mondo accademico sono chiamati a riflettere insieme su una parola di comune interesse, ciascuno dalla prospettiva della propria disciplina. Dopo le passate edizioni dedicate alle parole dissonanza, regole, interazione, la parola del DiMMI 2024 era "contaminazione". Nel-

la serata tra le due giornate di lavori del convegno si è tenuto il concerto per banda, violoncello, tromba ed elettronica dal titolo *Contaminations - conjugations* con la partecipazione del violoncellista Michele Marco Rossi, dell'Arazzi Laptop Ensemble, del Corpo Bandistico di Mattarello, diretto da Gianni Muraro, e del trombettista Giulio Ferraro, diplomato al Conservatorio di Trento e musicalmente nato nella Banda della Magnifica Comunità di Folgaria.

In programma musiche in prima assoluta di Richard L. Saucedo, Arazzi Laptop Ensemble, Ivan Fedele, Alfred Reed.

Nel comitato scientifico e in quello organizzatore dell'evento siedono, tra gli altri, Fabio Cifariello Ciardi, docente di composizione e musica elettronica al Conservatorio Bonporti, e Silvia Sacchetti, professoressa del Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale di Unitrento. Da loro l'idea di chiedere alla Federazione di individua-





Il Corpo Bandistico di Mattarello, il solista Giulio Ferraro e l'Arazzi Laptop Ensemble

re una banda per questo progetto di "contaminazione". All'appello inizialmente inoltrato, per ragioni logistiche, a partire dalle bande più vicine a Trento, ha risposto la compagnia di Mattarello e che si è dimostrata ampiamente all'altezza e ha raccolto molti applausi. Il momento più significativo del concerto è stata l'esecuzione in prima assoluta del brano di Alfred Reed *Fifth Suite*, nel nuovo arrangiamento realizzato da Leonardo Castellani ed eseguita in *jam session* dal Corpo bandistico di Mattarello assieme alla tromba jazz di Giulio Ferraro e alle incursioni elettroniche dell'Arazzi Laptop Ensemble. L'Arazzi Laptop Ensemble nasce a Venezia nel 2009 all'interno del *laboratorioarazzi*, ciclo di laboratori-seminari organizzati dall'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini; riunisce un gruppo di esecutori-compositori di musica elettroacustica in esperienze musicali di interazione fra musicisti, fra tecnologie e fra musicisti e tecnologie. La performance sul palcoscenico è stata, dunque, una commistione di voci e di linguaggi, un dialogo o, come suggeriva il titolo della serata, una contaminazione tra gli strumenti a fiato e le percussioni della banda che eseguivano un brano "per banda" e la voce della tromba solista e le sonorità elettroniche generate da particolari tastiere e *device* governati da pc e software specifici. Il maestro Gianni Muraro

ha saputo con grande maestria dirigere e raccordare tutti i protagonisti, in un compito niente affatto semplice, considerando che c'erano anche spazi di improvvisazione. "Il brano era già conosciuto ed eseguito dalla Banda – ci racconta il maestro – ma poco più di un mese prima del concerto, ci siamo trovati con il compositore Castellani con il quale abbiamo stabilito delle modifiche allo spartito di Reed, per esempio mettendo, togliendo o spostando dei ritornelli oppure aggiungendo delle battute di pausa così da creare gli spazi per gli strumenti elettronici o per la tromba. Con la Banda abbiamo ristudiato il brano così riarrangiato e poi l'abbiamo provato con l'ensemble e il trombettista solo una volta, nel tardo pomeriggio prima di andare in scena. È stato davvero molto probante per tutti perché era fondamentale una totale concentrazione, ma è stato davvero molto divertente e soddisfacente aver creato questa musica così diversa e nuova".



UNA EUROREGION SEMPRE PIÙ VICINA

La nostra vicinanza con le province del Tirolo e del Sud Tirolo sono certamente storiche e geografiche, ma si stanno facendo sempre più corte anche le distanze tra le tre Federazioni delle Bande. Già da qualche anno ormai, molti giovani bandisti delle tre zone alpine si incontrano e vivono assieme l'esperienza estiva del campus musicale e della tournée di tre concerti con l'Orchestra Giovanile di fiati dell'Euregio; ma a testimonianza di un dialogo sempre più aperto tra le istituzioni bandistiche tra Kufstein e Borghetto, è significativo l'invito pervenuto alla nostra presidente Cristina Moser per i festeggiamenti dei cento anni di fondazione della Federazione del Tirolo che si terranno il 21 giugno 2025 a Innsbruck. Non solo è richiesta una rappresentanza delle istituzioni, ma anche quella di una banda trentina che sarà coprotagonista dello show di musica in movimento. I rapporti sempre più vicini tra le tre federazioni sono certamente un fattore positivo, perché dal dialogo e dal confronto tutti possono uscirne arricchiti. Abbiamo chiesto a Giuseppe Ferraro, presidente del Comitato mazzieri della nostra Federazione, un commento su questo invito e ci ha spiegato che tutto è cominciato qualche anno fa, attorno al 2020, allaccianando prima una collaborazione e poi una bella amicizia personale con Klaus Fischmaller, suo collega e pari "grado" della Federazione dell'Alto Adige. Dalla cooperazione per delle prove comuni a Ora e che poi ha visto la partecipazione sudtirolese ai festeggiamenti del settantesimo della nostra Federbande, si è poi giunti a includere nel giro di amicizie anche quella di Robert Werth, presidente dei mazzieri.

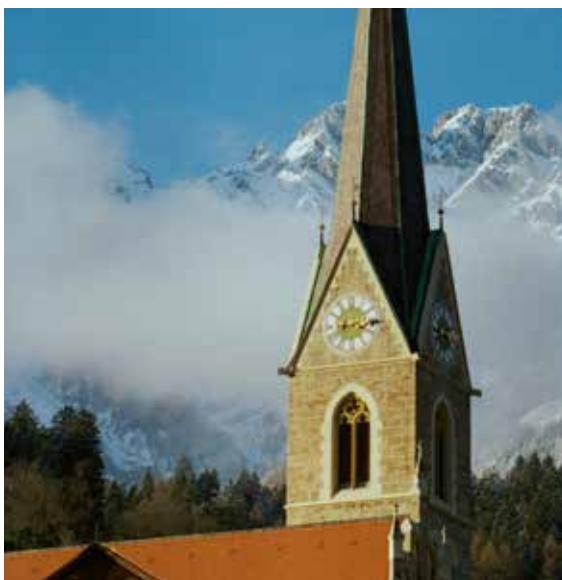


Klaus Fischmaller al centro, Giuseppe Ferraro a destra e, a sinistra, Bruno Zanon della banda di Moena e membro anch'egli del Comitato mazzieri

zieri del Tirolo e così sono giunti a immaginare un progetto pilota legato all'anniversario del 2025 a Innsbruck. La parola d'ordine che anima questo gruppetto di amici mazzieri è "unione". Per il centenario vedremo dunque esibirsi, oltre alle bande tirolesi, anche una sudtirolese e una trentina; ma l'auspicio degli amici è quello di arrivare a creare un appuntamento, magari biennale e itinerante a turno nelle tre provincie, che promuova delle esibizioni di "musica in movimento", con



delle bande che si perfezionano sulle sfilate tradizionali o, meglio ancora, sulle coreografie, magari con argomenti a tema ma senza l'assillo del concorso. È ancora tutto in divenire e da costruire, ma intanto l'amicizia e il lavoro di questi bandisti stanno accorciando sempre di più le distanze tra Trento, Bolzano e Innsbruck.



Quasi in contemporaneità con l'invito a partecipare al centenario della Federazione Tirolese è giunta anche una lettera da parte della Federazione delle Bande dell'Alto Adige per estendere a tutte le associate della nostra Federazione l'invito a partecipare alla Valutazione della Musica di Marcia del 2025. Questo evento speciale offre alle bande l'opportunità di mettere in mostra le loro capacità nel campo della musica di marcia e di condividere la gioia musicale in un'atmosfera amichevole e collettiva. Per accedere al bando, per qualsiasi domanda o ulteriore informazione, ci si può rivolgere alla segreteria di Federbande oppure contattare direttamente il capo dei mazzieri della Federazione del Sudtirolo, Klaus Fischnaller, che si rende disponibile telefonicamente al numero +39 3355690305 oppure tramite e-mail all'indirizzo klaus.fischnaller@vsm.bz.it





Tutti i protagonisti del *Concerto per Mauro* nell'esecuzione del brano finale

LA POTENZA DELLA MUSICA

Un intenso evento per ricordare Mauro Barbera

Che la banda sia un luogo dove si creano legami profondi lo sai già. È una sensazione che ti accompagna da quando ne fai parte, un pensiero che ti affrancha dalle difficoltà quotidiane, uno star bene assieme. Perché qualsiasi strada tu abbia percorso durante il giorno, poi arriva la sera delle prove: il sorriso di rivedersi, il rito di tirare fuori lo strumento dalla custodia, di sentirsi indispensabili come parte di qualcosa di più grande, e poi la gioia della musica.

Ma che la banda sia veramente un'esperienza che lascia una traccia profonda e indelebile nella vita lo capisci una sera, improvvisamente, quando ti ritrovi ad un concerto che richiama persone anche da molto lontano, nel luogo e nel tempo, per ricordare un amico bandista. Il 28 settembre 2024 l'Auditorium del Conservatorio "Bonporti" di Trento ha aperto le sue porte per ospitare il concerto-tributo a Mauro Barbera, a due anni dalla sua scomparsa.

Chi era Mauro? Un trombettista trentino, nato in banda, formato al conservatorio, e

poi cresciuto nella professione di musicista anche fuori dai nostri territori. Ma soprattutto, Mauro era quel compagno di leggio dei tempi della scuola, quell'amico con cui parlare di musica a notte inoltrata, quel docente che guidava di valle in valle per insegnarti ad amare il tuo strumento, quel Maestro che prendeva in mano la bacchetta con grande serietà e uguale gioia per portare tutti al concerto. Questo era Mauro, questo è stato per il mondo bandistico di tre valli: dalla sua Gardolo, ai territori di Val di Non e Val di Sole.



La mamma e la sorella di Mauro con Nilo Caracristi





I Musicanti Nonesi, la Banda dei Comuni della bassa Val di Non



La Banda sociale del Comune di Mezzana



Il Corpo Musicale di Gardolo

L'evento di fine settembre ha radunato tanti musicisti - amici, insegnanti, colleghi e studenti – tutti assieme, una sera, per ricordare e omaggiare Mauro con la musica. Tutto è nato da un'idea di Nilo Caracristi, cornista dalle origini *gardolote* che vanta una carriera internazionale e che oggi è docente presso il Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona. Idea sposata immediatamente da un gruppo affiatato di bandisti trentini,

composto da Fabrizio Robol, Tiziano Rossi, Alessandro Zanon e Marco Bazzoli che subito si sono messi a progettare questo appuntamento. Sul palcoscenico si sono alternati diversi complessi: la **Banda sociale di Mezzana** diretta da Tiziano Rossi, **I Musicanti Nonesi** – Banda dei Comuni della Bassa Val di Non diretta da Sebastiano Santini, il **Corpo Musicale di Gardolo** diretto da Katia Girardini e, infine, la **Brass per Mauro** diretta da Marco Bazzoli, un ensemble di ottoni e percussioni creato per questo evento e formata da insegnanti, colleghi, amici e allievi di Barbera.

Bello e significativo che un concerto con queste premesse, cuore ed espressione del mondo bandistico trentino, sia stato accolto nella casa delle musica dell'Alta Formazione Musicale Accademica. Il Conservatorio "Bonporti" ha accolto con piacere le bande, riconoscendo l'alto valore musicale di questo vivo movimento e ricordando, nelle parole, a inizio serata, della vicedirettrice Ivana Francisci, come la banda sia una memoria familiare che appartiene a molte persone, frequentemente il primo approccio all'arte musicale. Sicuramente questo concerto rimarrà un passaggio importante per la considerazione della presenza, sul nostro territorio, di un mondo bandistico attivo e vitale, protagonista di una considerevole attività culturale e formativa in Trentino, come ha sottolineato la presidente della Federazione bande del Trentino, Cristina Moser, in un breve saluto e dialogo con Monique Ciola, musicista e giornalista, presentatrice della serata.

La serata ha proposto l'esibizione delle tre bande trentine, intercalate dalla proiezione di alcune video-interviste realizzate da Efrem Bertini nelle settimane precedenti. In maniera diretta, ma con grande sensibilità, si è dato voce agli intimi e personali racconti dei bandisti, aprendo lo sguardo sui ricordi del tempo vissuto con Mauro, ora nelle vesti di docente, ora in quella di direttore.





Scannerizza il codice QR
per ascoltare il brano!

In un climax di musica ed emozioni, è poi salita sul palco una nuova formazione creata ad hoc per la serata, la Brass per Mauro, che ha eseguito in prima assoluta il brano "Elegia", composto appositamente dal compositore Marco Somadossi, noto musicista trentino nonché direttore artistico della manifestazione rivana "Flicorno d'oro".

I lunghi applausi della serata hanno avvolto, in un unico grande abbraccio, tutti i presenti e, direttamente, i familiari di Mauro, la mamma Maria Teresa e la sorella Maria-lisa, invitate sul palco per ricevere in omaggio una scultura realizzata da Gianni Mascotti (che è anche trombettista e maestro di banda), a ricordo dell'evento e del grande comune affetto nei confronti dell'amico scomparso. Il concerto si chiudeva, infine, sulle note di "Trumpet voluntary" – primo brano suonato in banda da Mauro Barbera – nell'esecuzione di tutti i protagonisti della serata, amichevolmente stretti sul palcoscenico dell'Auditorium del "Bonporti" e diretti da Nilo Caracristi. Non una chiusura di sipario ma un arrivederci, nel forte desiderio espresso da tutti i presenti che la magia qui creata si possa ancora ripetere negli anni a venire.

ELEGIA Somadossi (<https://www.youtube.com/watch?v=fLD-aRdooIQ>)

"Elegia" è stata un'emozione forte, nell'esecuzione della trentina di musicisti riunitisi nel complesso Brass per Mauro. Una musica che vibrava di vita e di ricordi nei lunghi accordi tenuti, e allo stesso tempo che coinvolgeva nelle frasi musicali che tracciavano linee discendenti, quasi come una lacrima. Così l'autore ci descrive la sua opera.

"Elegia" è una composizione intrisa di profonda riflessione, concepita per commemorare un amico scomparso. La musica si articola in una narrazione sonora che esplora il dolore della perdita e il mistero della vita. Le idee musicali, malinconiche e suggestive, conducono l'ascoltatore in un viaggio interiore, dove il dolore si fonde con la contemplazione di ciò che è oltre. Ogni nota diventa una meditazione sul significato dell'esistenza, un invito a riflettere sui percorsi imprevedibili della vita, che, pur passando attraverso la sofferenza, conducono verso una comprensione più profonda e spirituale del nostro cammino.



La Brass per Mauro diretta da Marco Bazzoli



L'ECCELLENZA MUSICALE TRENTINA: MEDAGLIE DI MERITO MUSICALE 2025

Il panorama musicale trentino si prepara a celebrare ancora una volta il talento e l'impegno con la **II edizione delle Medaglie di Merito Musicale**, un evento atteso che quest'anno pone sotto i riflettori la **sezione ottoni e percussioni**. L'appuntamento è fissato per sabato 22 marzo 2025 a Tione di Trento.

Organizzato dalla Scuola Musicale Giudicarie sotto l'egida della Federazione dei Corpi bandistici trentini, questo evento mira a promuovere l'eccellenza musicale nei contesti bandistici locali. Le **medaglie di merito musicale** rappresentano non solo un riconoscimento del talento individuale, ma anche un simbolo dell'impegno collettivo per la cresciuta culturale e artistica delle nostre comunità.

Il regolamento prevede tre categorie di partecipazione:

- **Bronzo**, per i primi passi nell'eccellenza musicale;
- **Argento**, per chi dimostra competenze avanzate;
- **Oro**, riservata ai musicisti di livello superiore.

Non ci sono limiti d'età e possono partecipare sia gli **allievi iscritti ai percorsi di formazione bandistica** sia i **musicisti attivi nelle bande federate**. Interessante è anche la possibilità di partecipazione per candidati non direttamente affiliati, purché presentati da una banda federata.

Ogni categoria ha requisiti specifici, che includono l'esecuzione di **scale, brani d'obbligo** e

pezzi scelti dai materiali d'esame. La prova della **categoria Oro** si distingue per la possibilità di esibirsi davanti a un pubblico, aggiungendo un elemento di prestigio e di sfida per i candidati.

La valutazione, affidata a una commissione di professionisti, si basa su un sistema in centesimi: il superamento della prova richiede almeno 70 punti. Ai partecipanti verranno rilasciati un **distintivo** e un **attestato** con il punteggio ottenuto.

Questo evento non è solo una celebrazione del talento, ma rappresenta anche un incentivo a crescere. Le medaglie sono un riconoscimento tangibile del valore del percorso musicale intrapreso, stimolando i giovani musicisti a continuare a migliorarsi e a contribuire attivamente alla cultura bandistica trentina.

Le iscrizioni, con una quota di partecipazione di **50 euro per i residenti nelle Valli Giudicarie** e **60 euro per i non residenti**, dovranno essere inviate entro il 31 gennaio 2025 alla Scuola Giudicarie. La segreteria della Scuola Musicale Giudicarie è a disposizione per fornire ulteriori informazioni e supporto.

La II edizione delle Medaglie di Merito Musicale si preannuncia come un momento di condivisione, crescita e celebrazione del talento musicale. Un'occasione unica per valorizzare i nostri musicisti e il ruolo fondamentale delle bande nel tessuto culturale del Trentino.





**La Scuola Musicale Giudicarie
organizza le prove per il conseguimento delle
MEDAGLIE DI MERITO MUSICALE
per Bandisti e Allievi dei Percorsi di Formazione Bandistica
II a EDIZIONE - SEZIONE OTTONI E PERCUSSIONI**



SABATO 22 MARZO 2025
Scuola Musicale Giudicarie, via M. Perli 2 Tione di Trento
ISCRIZIONI ENTRO IL 31 GENNAIO 2025



informazioni e regolamento
www.scuolamusicalgiudicarie.it
info@scuolamusicalgiudicarie.it tel 0465322921





UN SECOLO DI MUSICA E PASSIONE: IL CENTENARIO DEL CORPO MUSICALE VIGO-DARÈ

di *Laura Pollini*

Porte di Rendena, dicembre 2024 – Il 2024 segna un traguardo speciale per il Corpo Musicale Vigo-Darè (CMVD), che celebra i suoi cento anni di storia. Nato nel 1924 per iniziativa di Anselmo Dorna, allora podestà di Vigo Rendena, il CMVD ha accompagnato generazioni di cittadini e scandito i momenti più importanti della comunità. Dalla sua fondazione a oggi, ha rappresentato una tradizione radicata e dinamica, capace di coinvolgere nuovi talenti e di estendere i propri orizzonti anche oltre i confini italiani, grazie a scambi culturali, festival internazionali e masterclass. La prima esibizione risale al 1925, durante la festa patronale di San Lorenzo, quando la

banda debuttò intonando la marcia *Monte Grappa*. Oggi, sotto la direzione del maestro Luca Malesardi e la presidenza di Riccardo Dorna, il gruppo continua a crescere e rinnovarsi.

In occasione del proprio centenario, il CMVD ha organizzato quattro eventi speciali che hanno arricchito l'anno con concerti, pubblicazioni e collaborazioni uniche. Questi appuntamenti non solo celebrano il passato glorioso della banda, ma offrono anche nuove prospettive per il futuro.

Concerto con la Ziganoff Jazzmer Band (9 agosto)

Ad aprire le celebrazioni è stato un even-





Il concerto con i Ziganoff



Il concerto con il m° Gasperin

to inedito e sperimentale: il 9 agosto, il CMVD ha condiviso il palco con la **Ziganoff Jazzmer** Band, un gruppo che esplora il genere klezmer e la musica popolare. Il concerto ha avuto luogo nella piazza di Vigo Rendena e ha riscosso grande successo tra il pubblico. Questa serata musicale ha permesso ai membri della banda e agli artisti della **Ziganoff** di sperimentare nuovi arrangiamenti, fondendo le sonorità bandistiche con le vibrazioni del klezmer. È stata un'esperienza innovativa che ha evidenziato la versatilità del CMVD e la sua apertura verso nuove influenze musicali.

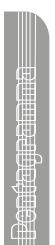
Masterclass con il Maestro Andrea Gasperin (4-6 ottobre)

Nel mese di ottobre, il CMVD ha ospitato una masterclass condotta da Andrea

Gasperin, direttore d'orchestra di fama internazionale, che ha lavorato a stretto contatto con i musicisti e i direttori di banda provenienti da tutto il Trentino, il Veneto e la Lombardia. Il weekend del 4-6 ottobre è stato dedicato a prove intensive e seminari, e l'iniziativa è culminata il 20 ottobre in un concerto finale diretto dal maestro Luca Malesardi e dallo stesso Gasperin. L'incontro, supportato dalla Federazione delle Bande Trentine, ha offerto un'occasione preziosa di confronto e crescita sia per la banda che per i direttori partecipanti.

Presentazione del libro *Un secolo di Banda a Vigo-Darè* (29 novembre)

Uno degli eventi più attesi dell'anno è stata la presentazione del libro commemorativo *Un secolo di Banda a Vigo-Darè* in data



29 novembre. Questa pubblicazione, curata con la supervisione dello storico Aldo Gottardi e arricchita dalle testimonianze raccolte da Ludovico Gasperi, include fotografie, memorie e aneddoti che ripercorrono i momenti più significativi della banda. Il libro rappresenta un omaggio alla storia del CMVD e un dono per la comunità, che potrà così conservare le radici e la memoria di un secolo di attività musicale.

Concerto finale del 28 dicembre con brani inediti

Al termine di un 2024 particolarmente significativo si inserisce il concerto finale del 28 dicembre, che riveste una grande importanza in quanto momento culmine di un intero anno di attività artistiche e culturali. Il concerto prevede l'esecuzione di due brani musicali scritti appositamente per celebrare il centenario e commissionato ai due compositori Giovanni Bruni e Federico Agnello. Durante il concerto si alternano alla direzione i maestri che hanno guidato

il gruppo negli ultimi decenni: Mauro Poli, Bruno Battocchi e Luca Malesardi. Con questa iniziativa, il CMVD desidera rendere omaggio a coloro che, con dedizione e passione, hanno contribuito alla crescita della banda, lasciando un segno indelebile e consolidando il legame tra tradizione e innovazione.

Alla luce del percorso svolto, questo centenario rappresenta dunque un'occasione di festa e riflessione, che mette al centro il valore della musica come espressione di identità culturale e strumento di coesione sociale. Dalla fondazione a oggi, la banda ha attraversato epoche e trasformazioni, mantenendo viva la passione di chi, generazione dopo generazione, ha reso la musica parte integrante della propria vita. Tra concerti, collaborazioni e progetti editoriali, il CMVD guarda al futuro con entusiasmo, impegnandosi a rinnovarsi, ad arricchire la propria comunità e a lasciare un segno nella storia musicale locale e non solo.



Vigo Rendena, 1925: il Principe ereditario Umberto II, a bordo dell'auto, ascolta il concerto del Corpo Musicale di Vigo Darè



Moment for Morricone: ogni replica è stata seguita da un'impressionante cornice di pubblico

CHE ANNATA, BANDA DI LEDRO!

Musica oltre i confini, pubblico entusiasta e tantissime iniziative realizzate

di Alessandro Fedrigotti

Un anno musicale letteralmente da incorniciare per emozioni, incontri, suoni. Il Corpo Bandistico della Valle di Ledro è andato quest'anno oltre i confini, sia letteralmente che artisticamente. È stato un 2024 inedito per *location* di concerti, proposte musicali, collaborazioni. Ma andiamo con ordine: in primavera, ad aprile, grande appuntamento "tedesco" con gli amici di Mülheim, cittadina alle porte di Friburgo gemellata da oltre trent'anni con la valle di Ledro. È stata l'ennesima occasione per "sentirsi a casa" (abbiamo come sempre soggiornato presso le famiglie tedesche) fuori dalle mura della sede. Il grande concerto *Jahreskonzert* in Martinskirche è stata l'occasione musicale



ma come si può immaginare ogni momento è stato buono per fare festa, allenare il tedesco aggiungendo un brindisi e un Weisswurst. Mentre poi la bandina si stava preparando al progetto "Tuttinunfiato", nato e cresciuto con la collaborazione di tutte le bande afferenti alla SMAG, la banda maggiore "sudava" a prove preparandosi allo spettacolo musicale estivo del 2024. Come ricordano oggi i manifesti nella nostra sede, è andato in scena Moment for Morricone, un grande spettacolo musicale dedicato al maestro della musica da film. Con la regia di ATMOS abbiamo costruito un tributo a Ennio Morricone utilizzando come filo conduttore il documentario "Ennio" di Tornatore e alternando a questo musiche e immagini dei registi con cui ha collaborato. È stato emozionante, coinvolgente e davvero grati-

ficante suonare e scorgere nel pubblico sempre numerosissimo, l'amore verso il maestro romano. Dai paesaggi sonori western di "Un pugno di dollari", "Il buono, il brutto, il cattivo", "C'era una volta il west" con le memorabili immagini di Sergio Leone, si è passati a "Cinema Paradiso", "La leggenda del pianista sull'oceano" di Tornatore, e poi Sergio Sollima; i volti di GianMaria Volontè, Claudia Cardinale, Clint Eastwood, De Niro, Tim Roth hanno fatto capolino tra le note ledrensi. Quattro appuntamenti, segnati dalla presenza di "coproduttori" privati che hanno sostenuto economicamente questo prodotto culturale insieme al Piano Giovani di Zona, al Comune di Ledro, al BIM Sarca e all'Associazione Ledro In Musica, sono stati l'occasione anche per mostrare le mille possibilità di espressione



Tuttinunfiato 2024



Jahreskonzert a Mullheim (Germania)



di un organico bandistico. Non solo, insieme all'Associazione La Firma e Ludovico Maillet, è stato possibile imparare qualcosa in più sul rapporto musica-immagini nei film musicati da Morricone. Tra un "Morricone e l'altro", a metà luglio abbiamo dato anche il via a "DiBandainBanda", con l'idea di invitare ogni estate una banda trentina a Ledro per proporre al pubblico musica di altri colleghi, e raccontare il nostro bel Trentino agli ospiti; quest'anno abbiamo accolto la Banda Sociale di Ragoli.

Il 2024 non finisce con l'estate: a ottobre è andato in scena il secondo atto del gemellaggio italo-tedesco con l'accoglienza a Ledro di cinquanta ragazzi della Musikschule e JugendOrkestra di Mullheim: insieme alla Scuola Musicale Alto Garda SMAG e alla sua orchestra, i maestri Marco Isacchini e Stefano Roveda si sono esibiti con i ragazzi e i colleghi tedeschi sul palco di Locca di Concei in occasione della Festa dei Gemellaggi di Ledro, con la presenza delle autorità ledrensi, tedesche e ceche. Lungi dall'andare

in letargo i componenti della banda hanno chiuso l'anno a Roma: dal 6 all'8 dicembre la banda di Ledro è stata a Roma, in piazza San Pietro ed in Aula Nervi per l'accensione dell'albero di Natale che la valle di Ledro ha donato al Vaticano per quest'anno. Un'occasione nuova, vissuta a pieno anche per continuare al rinsaldare un gruppo eterogeneo ma unito, motivato e motivante in ogni attività che mette in campo.

Mamma mia, che 2024! Arrivederci all'anno prossimo...



Moment for Morricone all'interno della stagione concertistica Kawai a Ledro



Gli amici della Musikschule di Mullheim in vista a Ledro (2-6 ottobre)



SANTA CECILIA, TEMPO DI BILANCIO PER LA BANDA SOCIALE DI ALA



Sabato 23 novembre, in occasione della ricorrenza di Santa Cecilia, si è tenuto presso il Teatro "Giacomo Sartori" il tradizionale concerto organizzato dalla Banda Sociale di Ala; alle ore 17:00 il complesso musicale ha accolto il pubblico con un programma dedicato a Giacomo Puccini, scomparso il 29 novembre del 1924. Il M° Favalli ha proposto, in apertura del concerto, l'ascolto della marcia d'ordinanza tratta dall'opera "Bohème", su elaborazione del M° F. Creux. Il ruolo di presentatore della serata è stato ricoperto da Mario Azzolini, musicista del gruppo e appassionato studioso e divulgatore di storia locale, che ha contribuito a "intercalare" il concerto con aneddoti di cronaca e documentazione storica. Il repertorio presentato ha visto anche la riscoperta di alcuni brani tratti dall'archivio musicale della banda, come ad esempio il famoso *Jesus Christ Superstar*, di Webber-Hautvast; negli ultimi tempi infatti la banda, per mezzo del proprio "Comitato tecnico", si è data anche l'obiettivo di valorizzare le copiose pagine musicali disponibili nella propria biblioteca. Il concerto è stato l'occasione di un primo bilancio dell'attività fatta nell'anno, oltre che il momento di presentare al pubblico i nuovi

ingressi nell'organico della banda, ben sei: Roberto Novac al clarinetto, Martina Baroni e Sara Cumér al flauto, Attilio Pinelli al sassofono, Walter Dellicompagni e Natanael Pelle alla tromba. Dopo un percorso studio durato anni, dopo più di sei mesi di frequenza delle prove musicali, i sei nuovi musicisti hanno indossato la divisa della banda. È stato anche salutato il ritorno tra le file della classe di percussioni di Alice Debiasi, oltre al gradito ingresso del prof. Massimo Zenatti nella "prima fila" della Banda sociale di Ala.

Il presidente del gruppo Andrea Fracchetti ha espresso soddisfazione per la solidità e la crescita della banda, ricordando il fondamentale compito della banda di "creare cultura musicale" sul territorio, anche per garantire futuro prospero al sodalizio bandistico, che ha già superato i 140 anni di storia. Numeri importanti, ancora in crescita: i musicisti attivi sono quasi 60; 86 gli associati tra cui anche gli allievi della scuola di formazione, che in quest'anno scolastico sono 50. Numeri che per l'associazione sono importanti, richiedono responsabilità nella gestione del gruppo, che ha un'età media molto bassa, considerato che 59 su 86 hanno un'età inferiore ai 35 anni. L'attività



musicale del 2024 è stata intensa e pregnante, occasione di crescita per tutti i musicisti per il Maestro del gruppo, prof. Gianluigi Favalli. La tre-giorni di Masterclass per "ottoni" con il "Gomalan Brass Quintet", l'emozionante concerto con il prestigioso quintetto il 6 luglio nel parco di palazzo Azzolini, le tante attività musicali svolte sia dal complesso musicale che dai "gruppi di musica d'insieme" della scuola allievi da gennaio a dicembre, dimostrano l'impegno e la dedizione organizzativa messa in campo. Durante il concerto è stato consegnato anche un dono all'Amministrazione comunale di Ala, in ricordo della prima Masterclass organizzata dalla Banda, con il supporto del Comune, attraverso la messa a disposizione di alcuni spazi nei "Palazzi Barocchi" della cittadina, utilizzati come sede dei corsi. La locandina dell'evento, firmata dagli artisti del "Gomalan", sarà buon testimone di un progetto ambizioso che certamente rimarrà ben impresso nella memoria di molti.

La solennità di Santa Cecilia è stata anche momento di memoria, di ricordo. Ricordo di tutti i musicisti della banda scomparsi; in particolare si è voluto onorare il caro amico Matteo Parmesan, da poco scomparso.

In conclusione di serata, nel ricordare ancora la figura del maestro Giacomo Puccini, lo storico Mario Azzolini ha catturato l'attenzione del pubblico, raccontando la scena della principessa Turandot che impone a tutti i sudditi di Pechino di rimanere svegli tutta la notte finché non avessero trovato il nome del principe. Per questa favola il M° Puccini ha composto una delle arie più conosciute, il *"Nessun Dorma"*, affidata alla voce di tenore che interpreta il ruolo del principe Calaf. Nell'arrangiamento di A. Rossi e con l'interpretazione vocale di Gianni Campostri, poliedrico musicista della banda che ha ammaliato e commosso il pubblico presente, il complesso alense ha concluso il proprio concerto accompagnato da continui e scroscianti applausi.





UN ANNO IN MUSICA CON LA NAUTILUS BAND

Quest'anno è stato un viaggio ricco di note e momenti indimenticabili per la Nautilus Band, che si è fatta strada tra feste, gemellaggi e concerti. Un anno che ha portato la musica nei cuori della nostra comunità e non solo. L'anno è stato segnato da tanti appuntamenti, a gennaio sono riprese le prove con regolarità sempre dirette dal nostro maestro Adriano Magagna. Il primo evento che ha aperto la stagione è stato il concerto "Note di Maggio" che si è tenuto l'ultimo sabato di maggio. In quest'occasione speciale, la Nautilus Band ha avuto l'onore di ospitare il corpo musicale Carpenedolese arrivato dalla provincia di Brescia. È stata una serata che ha riempito il pubblico e i bandisti di entusiasmo e passione per la musica.

Non è mancata poi la partecipazione alla

Naf en Festa, l'attesissima festa di Nave. La Nautilus Band ha avuto il compito di aprire l'evento, suonando durante l'inaugurazione. E oltre alla musica, i membri della banda si sono anche messi ai fornelli, preparando gli strauben, che sono stati serviti con grande successo.

Ma senza dubbio, l'evento clou dell'anno è stato il gemellaggio con la banda di Castiglione in Teverina (provincia di Viterbo) che si è tenuto dal 9 all'11 agosto durante la loro festa del vino. In questa splendida cornice, i nostri musicisti hanno trascorso momenti indimenticabili: pranzi, esibizioni e visite culturali hanno riempito le giornate, rafforzando ancora di più il gruppo dei bandisti. Un'esperienza che speriamo di poter replicare qui da noi, accogliendo presto i nostri



amici di Castiglione in Teverina.

A inizio ottobre, la Nautilus Band ha partecipato ad Antiche Terre, anche qui, oltre alla musica e alla sfilata di inaugurazione, i nostri musicisti si sono messi a disposizione per preparare strauben e frittelle assieme all'Oratorio di Nave San Rocco.

Dopo la consueta pausa estiva le prove sono ripartite e con loro anche la preparazione al concerto della notte di Natale, "Aspettando Mezzanotte". Un'occasione per raccoglier-

ci tutti insieme e lasciare che le note della banda ci accompagnino fino al nuovo anno, in un'atmosfera di gioia e calore.

Cogliamo anche l'occasione per ricordare che a febbraio 2025 scadrà il direttivo della Nautilus Band, e invitiamo tutti gli interessati a partecipare e portare nuove idee ed energie alla nostra amata banda.

Grazie a tutti coloro che hanno reso questo anno così speciale, e a tutti coloro che ci sostengono, concerto dopo concerto.



BANDA SOCIALE DI LAVIS. COLLABORARE PER CRESCERE



Negli anni la Banda Sociale di Lavis si è vista impegnata in molte collaborazioni di vario genere, corpi di Ballo, Cori e Voci Soliste, Band Rock, Metal e Blues, come il Maestro Adriano Magagna racconta: *“Collaborare è un ottimo strumento di crescita artistica e personale, si affrontano generi spesso lontani dalla Banda Tradizionale. L'utilizzo stesso della Banda diventa più simile a ciò che un'orchestra d'archi fa ultimamente. Spesso, infatti, si vedono orchestre a servizio di artisti internazionali davanti a folte folle di pubblico che, forse mai prima di quel momento, hanno visto e considerato interessante il suono di uno strumento del mondo classico. E' un modo di avvicinarsi al pubblico periferico del mondo bandistico e dimostrare quanto gli strumenti a fiato possano ancora dire”*. Nel corso di quest'anno la Banda Sociale di Lavis si è spesa in collaborazioni che hanno riscosso grande gradimento da parte del pubblico. La prima quella di Natale scorso in collaborazione stretta con

la Banda Vigo Cortesano con cui spalla a spalla i due Maestri Adriano Magagna e Marcelo Burigo hanno creato la Storia di Sgrunch, un Guerriero nordico perso in un bufera di ghiaccio che si risveglia dal disgelo qualche centinaio d'anni più tardi catapultato nella società moderna tra centri commerciali addobbati per Natale e traffico delle città. Una storia distopica che cerca di rimettere al centro delle feste natalizie, ormai diventate un evento materialmente commerciale, il valore della famiglia e degli affetti.

In estate la collaborazione con il Corpo Bandistico Terza Sponda di Revò con il quale ha portato in scena un concerto dedicato all'acqua. Il Comune di Lavis e il Comune di Novella, che ingloba il Borgo di Revò, hanno la caratteristica di prendere il nome dai fiumi che li attraversano, rispettivamente L'Avisio e il Novella. I brani scelti dai relativi Maestri descrivono il percorso di un fiume, che partendo dal ghiacciaio arriva fino al Mare. Il concerto tenutosi a





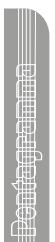
Festa dei Porteghi



Lavis durante la festa dei Porteghi e Spiazi è stata la prima esibizione di questo progetto che vedrà prossimamente una replica in terra Revodana.

L'estate ha visto inoltre la Banda Sociale di Lavis e la Band Trentina Articolo Trentino protagonisti di tre concerti gremiti, il

primo al parco Urbano a Lavis con più di 1000 persone tra il Pubblico, organizzato con il patrocinio del Comune di Lavis, il secondo al Teatro Sociale Capovolto di Trento ed il terzo alla serata conclusiva dell'Oktoberfest di Trento organizzato dalla EDG Spettacoli.



Come ci racconta il presidente Erich Refatti: *"una prima collaborazione c'era stata nel 2016 con un concerto meno articolato e più corto, ma date le richieste di replica del pubblico di entrambi le formazioni e dagli stessi nostri musicisti abbiamo realizzato*

un nuovo spettacolo, oltre due ore ininterrotte di musica e gag umoristiche che ha divertito sia noi che il pubblico presente. A breve sarà online anche il Video integrale del concerto".



Oktoberfest



Teatro Capovolto

L'INCONTRO PIÙ INTERESSANTE CHE HO AVUTO QUESTA ESTATE? ENTRARE NELLA BANDA DI CALDONAZZO!

CHE INCONTRO INTERESSANTE
20/08/2024
HO AVUTO QUEST'ESTATE

Quest'estate mi è stata data una grande opportunità, infatti il maestro Giovanni Costa mi ha invitato ad entrare ufficialmente nel Corpo Bandistico di Caldronazzo ed io non ho esitato un attimo ad accettare.

È proprio questo l'incontro speciale ed interessante di cui vi voglio parlare: quello con la banda.

È stata una grande gioia per me. Da qualche anno frequento la scuola di banda per imparare a suonare le percussioni, ma solo da poco tempo ero entrato nella banda, formata dai giovani allievi.

Così l'invito ad entrare nella banda con i grandi è stata per me una piacevole sorpresa e anche una grande soddisfazione.

Il giugno ho cominciato a fare le prove insieme ai grandi e non mi sembrava vero, sentivo da casa insieme a mia cugina Evelyn, che suona il flauto traverso ed è nella banda da parecchi anni, e ci facemmo imparare per arrivare alle sue prove che si teneva sotto gli ospedali medici di Caldonazzo.

Tutti mi hanno accolto nelle loro e mi sono sentito subito a mio agio. E' davvero un bellissimo gruppo!

Siamo in tutto più di sessanta bambini, prevalentemente giovanissimi ma ci sono anche diversi anziani. Di cui il più grande quello che mi piace è che, nonostante il gruppo sia formato da persone di varie età, dai dodici fino agli ottanta anni, è un gruppo unito e affiatato e si diverte molto.

molto a suonare insieme.
Il percorso insieme tra Stefano, Elisa ed io, Stefano è il più esperto ed è lui che mi regge e mi consiglia. Infatti noi per suonare abbiamo diversi strumenti (datteri, bonghi, campanelle, tamburi ecc.) ma ne abbiamo una fissa e la suoniamo in rotazione.
Dove suoniamo da questo nuovo impegno mi piace spiegare come ed ho imparato molto fu mia stata porta, oltre alle prove, ci sono state molte concerti, non solo a Caldonazzo ma anche fuori paese.
Il mio primo concerto con la banda è stato il musicale degli sposi - Caldonazzo in Corte Teatro. È stato molto emozionante perché proprio in quell'occasione hanno presentato i nuovi bambini strate, tra i quali io, e anche hanno presentato i bambini che suonano da quando sono nati, ventitré anni, e preferiscono anni.
Ogni volta che suoniamo in pubblico ci divertiamo un mondo a preparare il palco e le sedi agli strumenti, ma anche a organizzare il dopo concerto.
Ogni concerto è sempre l'occasione per fare festa insieme, venendo in la partita preparata a casa del maestro Giovanni e mangiando i numerosi dolci che preparano le nostre famiglie.

Che bello incontrarsi!
Bianca, Stefano, Elisa, ecc.
Ottima serata
Pochi fatti leggere al maestro Giovanni

Quest'estate mi è stata data una grande opportunità, infatti il maestro Giovanni Costa mi ha invitato ad entrare ufficialmente nel Corpo Bandistico di Caldonazzo ed io non ho esitato un attimo ad accettare. È proprio questo l'incontro speciale ed interessante di cui vi voglio parlare: quello con la banda.

È stata una grande gioia per me. Da qualche anno frequentavo la scuola di banda

per imparare a suonare le percussioni e solo da poco tempo ero entrato nella bandina, formata dai giovani allievi.

Così l'invito ad entrare nella banda con i grandi è stata per me una piacevole sorpresa e anche una grande soddisfazione.

A giugno ho cominciato a fare le prove insieme ai grandi e non mi sembrava vero. Partivo da casa insieme a mia cugina Evelyn, che suona il flauto traverso ed è





nella banda da parecchi anni, e ci facevamo compagnia per arrivare alla sala prove che si trova sotto gli ambulatori medici di Caldonazzo.

Tutti mi hanno accolto molto bene e mi sono sentito subito a mio agio. È davvero un bellissimo gruppo!

Siamo in tutto più di sessanta bandisti, prevalentemente giovani ma ci sono anche diversi anziani. Io sono il più giovane.

Quello che mi piace è che, nonostante il gruppo sia formato da persone di svariate età, dai dodici fino agli ottanta anni, è un gruppo unito e affiatato e ci divertiamo molto a suonare insieme.

I percussionisti sono tre: Stefano, Elisa ed io. Stefano è il più esperto ed è lui che mi segue e ci coordina. Infatti noi percussionisti abbiamo diversi strumenti (batteria, triangolo, cassa, piatti, tastiere ecc.), non ne abbiamo uno fisso e li suoniamo a rotazione.

Devo ammettere che questo nuovo impe-

gno mi piace tantissimo ed ha movimentato molto la mia estate perché, oltre alle prove, ci sono stati molti concerti, non solo a Caldonazzo ma anche fuori paese.

Il mio primo concerto con la banda è stato il 14 luglio proprio a Caldonazzo in Corte Celeste. È stato molto emozionante perché proprio in quell'occasione hanno presentato i nuovi bandisti entrati, tra i quali me, e inoltre hanno premiato i bandisti che suonano da quindici, venti, trenta, quaranta e perfino settant'anni.

Ogni volta che suoniamo in pubblico ci divertiamo non solo a preparare il palco con le sedie e gli strumenti, ma anche a organizzare il dopo concerto.

Ogni concerto è sempre l'occasione per fare festa insieme, cenando con la pasta preparata a casa del maestro Gianni e mangiando i numerosi dolci che preparano le nostre famiglie.

Federico



LA BANDA CITTADINA DI LEVICO TERME È ISCRITTA AL RUNTS

La Banda cittadina di Levico Terme - 22 settembre 2024

Uno degli obiettivi che si è dato il nuovo consiglio direttivo della Banda, entrato in carica nel maggio 2024 era l'iscrizione al Registro Unico Nazionale Terzo Settore.[RUNTS] Ebbene, l'obiettivo che ha comportato modifiche statutarie e procedure amministrative non scontate, è stato raggiunto.

Dal 20 settembre 2024 la "Banda cittadina di Levico Terme APS" è iscritta al RUNTS nella sezione "Associazioni di promozione sociale". Tra i vantaggi di questa iscrizione ritroviamo: 1) le persone fisiche che effettuano erogazioni liberali in favore di un ETS potranno, in alternativa:

- a) dedurre l'importo erogato nel limite del 10% del reddito;
- b) applicare una detrazione pari al 30% di quanto erogato, calcolata su un limite massimo di 30 mila euro.

Per i soggetti IRES si applica le sola deduzione dal reddito.

[Un soggetto, persona fisica o impresa che sia potrà sovvenzionare le attività della Banda ritrovandosi la possibilità di avere un ritorno in termini di detrazioni fiscali

Iban: IT61S 0817834940000018000909



2) la possibilità di scegliere la "Banda cittadina di Levico Terme APS" come soggetto beneficiario del "5 per 1000" delle imposte determinate con l'annuale 730. [a parità di IRPEF pagata ogni persona potrà contribuire nel piccolo a sostenere economicamente la Banda] C.F. 81003270220

3) l'esenzione dall'imposta di bollo. [risparmieremo €16,00 di bollo ogniqualvolta è necessario presentare richiesta di titoli autorizzatori per effettuare un concerto]

Obiettivo raggiunto per attualizzare contabilmente ai tempi odierni una benemerita Istituzione che ha 180 anni di vita e che accompagna la Comunità in ogni occasione.

NOTA DI MERITO conferita a don Ernesto Ferretti per il sorridente incontro che ha sempre preceduto il suo invito a far nostri gli esempi di generosità più che le parole. Per il suo umile esempio di bontà e vicinanza a cui oggi va il nostro ringraziamento. Per reciproco perenne ricordo degli anni di parroco a Levico nella riconoscenza che merita.



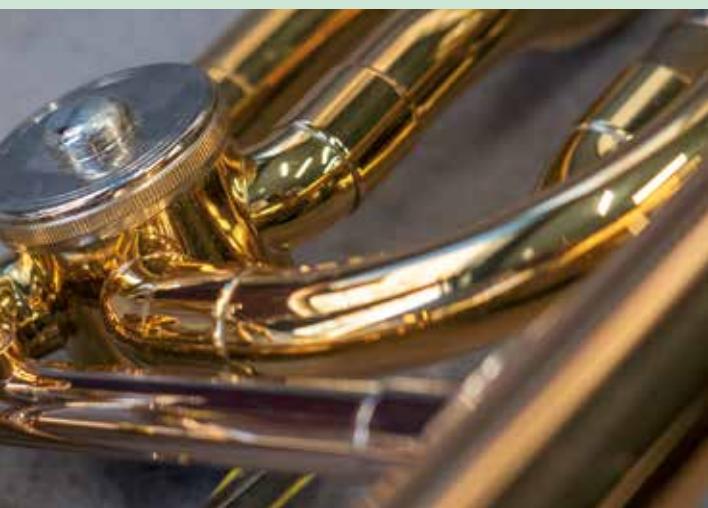
BACHECA DEGLI STRUMENTI

Grancassa

Il Corpo Bandistico Val di Pejo, mette in vendita una **Grancassa da Concerto 36" x 22 ADAMS** in ottime condizioni (vedi foto indicate).

Per chi fosse interessato, si prega contattare il Presidente, Umberto Bezzi, cell. 348 3594361





Trombone

Trombone Yamaha YSL 4488, matricola n°506875, acquistato nel 2011 circa dal conosciuto e affidabile negozio di strumenti musicali Grasso di Trento. Ottimo strumento, mono proprietario e in perfetto stato: pronto per essere suonato, basta solo lubrificare la coulisse. Lo strumento è valutato a € 1.500,00, compresa la consegna in Trentino. La quotazione è stata fatta da una professionista riparatrice di strumenti a fiato di Trento. Per ulteriori informazioni e/o visionarlo: erikairis.crescini@gmail.com, Trento



MEDAGLIE 2025

Legni
Flauto - Oboe - Clarinetto - Sax - Fagotto



**AUDIZIONI PER IL CONSEGUIMENTO
DELLE MEDAGLIE
DI MERITO BANDISTICO**

SABATO 29 MARZO 2025

Sede Scuola Musicale - TESERO



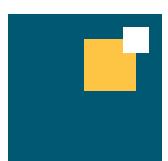
scadenza domande 28.02.2025
info su www.scuolapentagramma.it - 0462/814469



**LO SPIRITO CHE ANIMA QUESTA COMUNITÀ
È LO STESSO DELLE NOSTRE CASSE RURALI.**



Supportiamo ogni giorno i vostri progetti perché crediamo
che la ricchezza di una comunità passi attraverso il benessere di ognuno.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.



REGIONE AUTONOMA TRENTO-ALTO ADIGE
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
REGIONE AUTONOMA TRENTO-DOLOMI



CONCERTO DI NATALE

DELLA FEDERAZIONE
CORPI BANDISTICI
PROVINCIA DI TRENTO APS



I SOGNI SON DESIDERI

Spettacolo di
musica e danza
dai film della
Walt Disney



26 DICEMBRE 2024 ORE 15.30
Auditorium S. Chiara **TRENTO**

MUSICHE ESEGUITE DA
PentagrammaWinds

Banda formata dagli allievi e insegnanti
della Scuola Musicale Pentagramma
e dai bandisti di Fiemme e Fassa

DIRETTORE
Roberto **Silvagni**

CORPO DI BALLO
Centro Danza Tesero

COREOGRAFIE
Angela **Deflorian**

BARITONO
Lorenzo **Ziller**

VOCE NARRANTE
Giacomo **Panozzo**
nella parte di Walt Disney



INGRESSO LIBERO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

